

Serie B

RISULTATI

COSENZA-TORINO	1-2
CREMONESE-BRESCIA	1-2
LECCE-F. ANDRIA	1-0
LUCCHESI-REGGIANA	0-0
MONZA-CESENA	0-1
NAPOLI-REGGIANA	2-0
PESCARA-CHIEVO	1-1
RAVENNA-GENOA	2-1
TERNANA-ATALANTA	1-1
VERONA-TREVISO	1-1

PROSSIMO TURNO
(28/02/99)

ATALANTA-NAPOLI
BRESCIA-CHIEVO
CESENA-LUCCHESI
F. ANDRIA-COSENZA
GENOA-TERNANA
REGGIANA-PESCARA
REGGIANA-RAVENNA
TORINO-LECCE
TREVISO-MONZA
VERONA-CREMONESE

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti		Partite					Reti	
	In casa	Fuori	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	
VERONA	46	29	17	23	13	7	3	38	17
TREVISO	43	26	17	23	11	10	2	35	21
LECCE	41	22	19	23	12	6	5	28	19
TORINO	41	26	15	23	12	5	6	34	19
BRESCIA	39	23	16	23	10	9	4	27	17
RAVENNA	37	25	12	23	10	7	6	32	29
REGGIANA	36	24	12	23	9	9	5	26	20
ATALANTA	35	22	13	23	9	8	6	28	18
NAPOLI	33	18	15	23	8	9	6	23	20
PESCARA	33	19	14	23	9	6	8	29	29
MONZA	28	13	15	23	7	7	9	19	23
GENOA	27	21	6	23	7	6	10	28	31
CHIEVO	26	16	10	23	6	8	9	21	29
COSENZA	26	15	11	23	7	5	11	24	33
TERNANA	24	18	6	23	4	12	7	20	27
CESENA	23	16	7	23	5	8	10	20	27
LUCCHESI	21	14	7	23	4	9	10	18	24
REGGIANA	19	13	6	23	3	10	10	22	31
F. ANDRIA	18	15	3	23	4	6	13	14	31
CREMONESE	16	13	3	23	3	7	13	21	42

Il Bologna vince suo malgrado

Brutta partita, ma di fronte c'era un Empoli inesistente

BOLOGNA Una squadra appannata, forse stanca (nessuno ha giocato quanto il Bologna, arrivato alla 41/a partita ufficiale), l'altra capace di fare soltanto tre tiri da 30 metri con la palla che ha fatto fatica ad arrivare tra le braccia di Antonioni. Logico risultato: una partita molto brutta, con un Bologna che ha finito per vincere perché non ne poteva fare a meno. A Corrado Orico non si potevano chiedere miracoli in una settimana e dal suo Empoli ha avuto molta applicazione, possesso di palla, anche un certo ordine dalla difesa al centrocampo, ma quando l'azione arrivava agli ultimi venti metri finiva sempre nel modo peggiore. Fatto il gol col primo tiro in porta di Binotto il Bologna ha potuto vivere tranquillo nonostante i propri affanni. Il

pubblico si è potuto svegliare al 3' quando su un cross di Binotto Fusco ha atterrato in anticipo (e inutilmente) Signori: l'ex laziale ha battuto il rigore, non malissimo, e Sereni è stato bravo a respingere; Marocchi ha tirato nella porta vuota trovando sulla linea il piede di Tonetto. Signori ha cercato di rimediare dopo 6' con un bel dribbling e un tiro basso e violento, ma Sereni ci è arrivato ancora. Dopo è successo ben poco: al 24' Cerbone ha protestato per una presunta trattenuta di Bia in area, al 25' un bel tiro di prima di Ingegsson è finito fuori di poco (ma Sereni era lì). Null'altro fino al 35' quando Kolyvanov è scattato sul lancio verticale di Bia bucando la difesa in linea: solo davanti al portiere il russo ha poi regalato a Signori il più comodo dei gol.

BOLOGNA EMPOLI

BOLOGNA: Antonioni sv, Lucic 6.5, Bia 6, Mangone 6.5, Tarantino 5.5, Binotto 6 (19' st. Erierto 5), Ingegsson 6.5, Marocchi 5.5, Fontolan 6 (24' st. Bettarini sv), Andersson 4.5 (19' st. Kolyvanov 6), Signori 6 (22' Brunner, 13' Boselli, 14' Sanchez).
EMPOLI: Sereni 7, Fusco 6, Baldini 6, Bianchi 6, Camarag, Bisoli 6, Morone 6, Martusciello 5 (36' st. Pane sv), Tonetto 6, Carparelli 5 (1' st. Bonomi 5.5), Di Napoli 5 (11' st. Cerbone 5.5), (12' Mazzi, 6' Crnari, 7' Lucenti, 25' Grela).
ARBITRO: Braschi di Prato 6.5.
RETI: Al 15' Binotto, e al 75' Signori.
NOTE: Angoli: 8-4 per l'Empoli.

Il Parma non perde il passo

Gli emiliani, privi di sette titolari, battono la Salernitana

SALERNO Più forte della epidemia influenzale che aveva colpito metà squadra e più deciso di una Salernitana che aveva evidentemente lasciato negli spogliatoi l'ardore di Empoli. Il Parma, è evidente, non ha mollato la presa, anzi dopo la vittoria di ieri continua a braccare molto da vicino il terzetto di testa, aspettando qualche passo falso da parte delle dirette antagoniste per riproporsi come aspirante allo scudetto.

La squadra di Malesani dovrebbe aver superato il suo periodo nero, fatto di sconfitte e brutte prove. Ora, nel loro ragionamento molto utilitaristico, toccherebbe alle altre andare incontro agli stessi inconvenienti, pronto ad approfittare dell'occasione. Senza troppo faticare, il Parma ha espugnato ieri l'Arechi al termine di un incontro dai modesti contenuti agonistici, riuscendo a mantenere inalterata la distanza dal vertice della classifica.

La vittoria ha premiato il coraggio di Malesani che, nonostante l'emergenza a centrocampo causata dalle assenze di Veron, Boghossian e Fiore, non ha esitato a confermare il tridente Balbo-Crespo-Chiesaper puntare ai tre punti. Una scelta che ha tenuto in ansia i padroni di casa per larghi tratti della partita. Peraltro la Salernitana è apparsa irrimediabilmente, perché sprovvista di quell'ardore che aveva caratterizzato le sue precedenti esibizioni casalinghe. Incerti in difesa, dove il fallso Monaco ha fatto rimpiangere Fresi, inconsistenti a centrocampo ed ar-

ruffini in attacco, gli uomini di Rossi hanno lasciato sin dai minuti iniziali l'iniziativa ai parmigiani. Inutile e tardivo è stato l'assedio finale alla porta di Buffon che ha consentito al ritrovato bomber Di Vaio solo di ridurre lo svantaggio con una pregevole conclusione. Troppo poco per annullare la supremazia del Parma, scandita puntualmente nel primo tempo da numerose manovre d'attacco e dal gol di testa di Cannavaro. La vittoria è stata ribadita ad inizio ripresa da una precisa conclusione di collo pieno di Stanic, ieri fra i migliori in campo, favorito da un liscio dell'incerto Monaco. Un bottino che poteva essere ancora più pingue se Crespo non avesse sprecato un calcio di rigore consentendo al debuttante Ivan di respingere a lato il pallone calcato senza forza e convinzione.

Una prodezza inutile per il portiere che a 26 anni ha conosciuto la serie A dopo otto presenze in B dal momento che i suoi compagni di squadra non sono mai riusciti a cambiare il canovaccio della partita saldamente nelle mani



La gioia di Cannavaro autore del primo gol del Parma

Stanzione / Ansa

SALERNITANA PARMA

SALERNITANA: Ivan 6.5, Del Grosso 5.5, Bolic 5, Tosto 5.5 (5' st. Tedesco 5.5), Breda 6, Monaco 4, Fusco 6, Rossi 5.5 (31' st. Gattuso 5), Bernardini 6, Di Vaio 6.5, Giampaolo 6 (16' st. Vannucchi 6), (22' De Vito, 27' Chianese, 28' Klosek, 33' Fresi).

PARMA: Buffon 6.5, Cannavaro 6, Benarivo 6, Sartor 6, Thuram 7, Stanic 7 (37' st. Asprilla s.v.), Fuser 6, Longo 6, Crespo 6.5, Balbo 6 (24' st. Sensi 6), Chiesa 6 (16' st. Mussi 6), (22' Nista, 5' Apolloni, 15' Boghossian, 24' Vanoiti).

ARBITRO: Collina di Viareggio 6,5

RETI: nel pt, 43' Cannavaro; nel st, 10' Stanic, 40' Di Vaio.

NOTE: angoli: 6-5 per la Salernitana. Recuperi: 1'e 4' Ammoniti: Monaco, Sartor e Sensi per gioco scorretto, Cannavaro e Benarivo per comportamento non regolamentare. Note: Spettatori 35.000. Al 35' del primo tempo Ivan ha parato un calcio di rigore calcato da Crespo.

degli ospiti. Ci hanno provato con convinzione Giampaolo e Di Vaio, ma le imprecisioni di Bolic, che ha sprecato due occasioni favorevoli e di Marco Rossi, hanno fatto svanire l'illusione del pareggio a lungo coltivata dal pubblico che per tutta la partita ha polemizzato con Cannavaro. L'ex napoletano è apparso inaspettatamente provocatorio nei confronti dei tifosi salernitani cui ha rivolto dopo la segnatura un gesto da molti considerato offensivo e che è stato sanzionato con il cartellino giallo da Collina. Per Dello Rossi comincia un'altra settimana di passione in vista dell'incontro con la Fiorentina che si annuncia molto «caldo». Per Malesani la convinzione che il Parma, una volta debellata l'influenza, potrà lottare ad armi pari con le prime della classe. (Ansa)

Cannavaro: «Io non ho offeso nessuno»

SALERNO Spogliato all'insegna del «caso» Cannavaro. Al termine della partita il difensore emiliano ha respinto al mittente le accuse di «oltraggio» che gli sono state rivolte dai tifosi della curva granata. «Dopo il gol - ha spiegato il difensore del Parma - mi sono limitato a mimare il segno del silenzio, portando l'indice sulla bocca. Volevo zittire tutti quei tifosi che dall'inizio della gara in corso offendevano mia madre. I veri sportivi, se vogliono, possono fischiare, ma non hanno il diritto di offendere una madre che per me, è persona di

grande importanza. La mia reazione è del tutto giustificata e non è non offensiva». Intanto la sera prima nello spettacolo di cabaret di Paolo Hendel al teatro Augusto di Salerno, il comico fiorentino ha voluto esprimere la sua solidarietà nei confronti dei cinque ragazzi salernitani prima accusati e poi scagionati dall'aver lanciato la bomba che ferì il «quarto uomo» durante la partita Fiorentina-Grasshopper del 3 novembre scorso, determinando la vittoria a tavolino degli svizzeri e l'eliminazione dei toscani in Coppa Uefa.

CALCIO & CINEMA

«Io come il Thomas di "Febbre a 90"»

di FRANCESCO GRAZIANI

Un gol per entrare nella storia. Il gol che ti fa entrare nella storia. Al novantesimo minuto Michael Thomas, nell'ultima partita del campionato di calcio del 1989, uno dei gialli, infila il portiere dei rossi. E il risultato si raddoppia come d'incanto: 2 a 0. È l'arrivo del sogno. Il nero misconosciuto Thomas è entrato di prepotenza nella storia del calcio inglese. Ha compiuto un'impresa che sembrava impossibile. C'è riuscito davvero. L'Arsenal, con questo risultato ha vinto lo scudetto contro il Liverpool. L'uomo giusto al momento giusto. Al posto giusto. Cose che succedono raramente nella vita e raramente nel calcio. Mi ricordavo da sempre di questa storica partita, anche senza aver mai visto prima il film di David Evans «Febbre a 90» che adesso L'U distribuisce in edicola nella nuova collana chiamata «Gioventù, amore e rabbia». Ma è un film che ho visto volentieri. Che mi ha rapito. Mi ha fatto ricordare momenti, istanti esaltanti della mia carriera. Quella volta che segnai nei Mondiali dell'82 contro il Cameroon: passammo il turno di qualificazione grazie a quel gol. Ecco, in un certo senso, sono stato anch'io l'uomo giusto al momento giusto. So cosa si prova. Quel gol contro il Cameroon, quel colpo di testa con la palla che superava lentamente il portiere N'Kono fu qualcosa di esaltante, anche perché rappresenta un episodio che ha avuto la forza di rimanere scolpito nella memoria. In quella della gente soprattutto, che per un calciatore rappresenta sempre la vittoria più importante. Ho visto con piacere questo film. Ho seguito con

divertimento la storia della vita del protagonista Paul e del suo rapporto con Sarah. Soprattutto dei suoi problemi con Sarah. Problemi legati al calcio, alla srenata passione che nutre per questo fantastico gioco. Un amore divorante che ti perme la mente, i pensieri. È un film, «Febbre a 90», che apre molti interrogativi su questo sport, sulle sue conseguenze quando lo si vive in maniera totalizzante ed irrefrenabile. In effetti Paul è lo specchio di Nick, lo scrittore dal cui romanzo il libro è tratto. Un quarantenne che si descrive calvo e con le orecchie a sventola. Ma soprattutto che si definisce grande tifoso dell'Arsenal. Tifoso insomma di una squadra di calcio. Un solo credo. Una sola fede. Una malattia molto inglese, come anche molto italiana. Per un calciatore come me è singolare trovarsi a psicanalizzare il calcio. Scoprire che una storia come questa, di una passione travolgente per la sfera ed i suoi derivati, è nata quasi esclusivamente sul lettino dello psicanalista. Già, perché Nick Hornby, l'autore, nella sua infanzia ha avuto



un rapporto doloroso ma anche di grande fascinazione per suo padre, un uomo che decise di lasciare la famiglia quando Nick era ancora troppo piccolo per rendersene pienamente conto. Solo molti anni dopo, superata la trentina e avendo conseguito una laurea a Cambridge, Nick riesce a capire e ad analizzare quanto il suo rapporto con il calcio fosse intrecciato a quello con suo padre, che lo aveva iniziato al piacere puro dello stadio nel tentativo di trovare con il figlio piccolo un comune terreno d'interesse. Questa storia nasce dall'interazione di una terapia e dal suo spostamento sul piano della scrittura. Una terapia che non funziona e che trova rispondenza solo sul piano della narrazione. Questo mi ha molto colpito. Un film che ha aperto una dimensione ed una visione inaspettate in un mondo come quello del calcio che credevo di conoscere così bene. Ma in realtà è una pellicola che nasconde ancora molte altre sorprese. Racconta una storia privata, ma anche la storia di un'ascesa. Racconta la rinascita del calcio inglese. Dopo i tragici episodi del 1985 con i 39 morti dell'Heysel di Bruxelles, quell'anno e forse anche quel gol hanno davvero segnato un'ascesa, un cambiamento di prospettive. Nel calcio inglese gli anni 90 hanno rappresentato un boom. Le prime quotazioni in Borsa, l'avvento del marketing, le lotte a suon di miliardi per i diritti televisivi. Grazie a questa «Febbre a 90», l'inghilterra è tornata a risplendere, ad attirare nuovi sogni di gloria e ad ospitare molti giocatori italiani che sempre malvolentieri si spostavano dall'Italia. Anche io ero vicinissimo ad allenare una squadra inglese quando, per una serie di circostanze, questa opportunità sfumò. Mi piacerebbe però che mi si ripresenti l'opportunità per potermi di nuovo avvicinare a questo tipo di calcio così ricco e così spettacolare.

LA SERIE C

SERIE C/1 GIRONE A

Alzano Virescit-Montevarchi	2-1
Arezzo-Spal	0-0
Brescello-Modena	1-3
Carpi-Carrarese	0-1
Cittadella-Padova	1-1
Lecco-Livorno	1-0
Lumezzane-Varese	2-1
Saronno-Pistoiese	0-0
Siena-Como	1-1

SERIE C/1 GIRONE B

Acireale-Fermana	0-1
Ancona-Savoia	post. 22/2
Ascoli-Nocerina	0-0
Foggia-Castel di Sangro	0-0
Giulianova-Avellino	0-0
Gualdo-Crotone	2-0
Lodigiani-Aletico Catania	2-3
Marsala-Juve Stabia	1-0
Palermo-Battipagliese	0-1

CLASSIFICA

Alzano 45, Como 39, Pistoiese 38, Spal 36, Modena 35, Livorno 34, Cittadella 31, Carrarese 30, Lumezzane 29, Padova, Montevarchi, Varese e Brescello 28; Saronno, Arezzo e Lecco 25; Siena 19; Carpi 10.

CLASSIFICA:

Juve Stabia 41; Palermo 40; Fermana, C. Sangro e Crotone 34; Nocerina e Savoia 33; Avellino, Ascoli e Lodigiani 30; Giulianova e Ancona 29; Battipaglia, 28; A. Catania 26; Marsala 25; Gualdo e Acireale 24; Foggia 21.

RECUPERI SERIE C/2

GIRONE B

Gubbio-San Donà	0-0
Maceratese-Trento	1-0
Tempio-Teramo	0-1

GIRONE C

Chieti-Trapani	1-1
L'Aquila-Messina	1-1

CLASSIFICA: Viterbese 46; Vis Pesaro e San Donà 39; Rimini e Torres 36; Sassuolo e Triestina 35; Gubbio 34; Faenza 31; Mestre 30; Teramo e Giugliano 29; Maceratese 28; Baracca Lugo 25; Castel San Pietro 23; Trento e Tempio 18; Fano 14.

CLASSIFICA: Catania 41; Catanzaro 39; Benevento 38; Messina 37; Cavese 34; Sora, Turris e Castrovillari 33; L'Aquila 31; Juve Terranova e Giugliano 30; Frosinone 28; Trapani 27; Chieti e Nardò 26; Tricase 25; Casarano 18; Astea 12.

Nazionale senza Meneghin

Basket, in campionato Bologna «vede» Milano

ROMA Il campionato di basket lascia spazio alla nazionale passando dal brutto fine settimana di Andrea Meneghin: prima la sorprendente sconfitta della sua Varese a Reggio Emilia e poi l'influenza che lo costringerà a disertare il doppio impegno che, per le qualificazioni europee, la Nazionale affronterà a Reggio Calabria mercoledì contro la Turchia e a Tbilisi sabato prossimo contro la Georgia. Intanto in campionato, sabato scorso, le sconfitte della capollista contro la Zucchetti (dopo aver toccato anche 13 punti di vantaggio nel secondo tempo) e della Benetton, a Milano contro la Sona, hanno rivoluzionato l'alta classifica, in una serata che è stata tutta a favore dei quintetti bolognesi. Ora la Teamsystem è a soli due punti da Varese e la Kinder a quattro e il primato nella «regular season» è tutto in discussione. «Secondo tempo da dimenticare? No, da ricordare - dice Andrea Meneghin, a letto

nella sua abitazione - perché noi abbiamo pensato che fosse tutto facile ed invece loro hanno continuato a credere nella rimonta mentre noi facevamo le belle statue. Loro hanno messo il cuore, noi ce lo siamo scordati chissà dove». Ma, adesso, per una settimana il campionato lascia il campo alla Nazionale. Tanjevic ha ovviato all'assenza di Andrea Meneghin chiamando Sambugaro mentre è stato tranquillizzato dall'arrivo di Myers - a riposo precauzionale nella gara che la Teamsystem ha vinto con molti patemi sulla Pepsi - e di Alessandro Abbio. Myers, capitano azzurro, è apparso molto motivato mentre Abbio accusa ancora dolore e il medico federale Andrea Billi si è riservato una più approfondita valutazione, anche alla luce dei numerosi esami di cui il giocatore è in possesso.

Tanjevic tira le somme e commenta che «quella di Meneghin è una brutta assenza ma dobbiamo fare i conti anche con questi inconvenienti». Il ct è, comunque, confortato «dalla grande disponibilità dei ragazzi». Rispetto al «trittico» autunnale (due sconfitte in Lettonia e Svezia e vittoria a Praga), ci sono parecchie novità: oltre al forzato avvicendamento Meneghin-Sambugaro, tornano elementi di grande esperienza come Myers, Fucà, Bonora, Frosini e viene rispolverata la genialità di Pozzocco. Ma è anche comprensibile. Con la Turchia, che precede gli azzurri di due punti in classifica, è in ballo il primato nel girone; con la Georgia, avversario modesto, è necessario verificare se l'Italia ha davvero timori da trasferta, soprattutto tenendo conto che questo è l'ultimo incontro ufficiale prima delle convocazioni definitive, a maggio, per gli Europei in Francia che valgono anche da qualificazione olimpica.

